

La speranza nei piccoli gesti **GIOIA È "RICEVERE NOTIZIE POSITIVE DALLA TERRA ROSSA"**

I classico tono di una mail o di un whatsapp in arrivo...

Ci scrivono da Usa River, inviando foto e video di bimbi felici con i loro musetti color cioccolato e gli occhietti sgranati. Seduti nei loro banchi di scuola, davanti alla grande lavagna declamare versi in kiswaili ed inglese....

Ci scrivono dal sud del Madagascar dove i pozzi si stanno realizzando a vista d'occhio, dove l'acqua zampilla rendendo quei nostri fratelli felici.

Sarebbe semplice, come era in passato, liquidare tutto ciò

nel "perimetro delle piccole cose", ma sono queste le cose che ci tengono legati a doppio filo all'arcobaleno della speranza! Ci manca non poter programmare i nostri viaggi di verifica; prepararli con meticolosità, prendere l'aereo con la consapevolezza che il viaggio sarà lungo ma con la certezza che, "intrecciare dal vivo le relazioni", è basilare per l'entusiasmo e, di conseguenza, ritornare e lavorare alacremente per la realizzazione dei nostri sogni. Quei sogni che poi regaliamo a piene mani, senza nulla pretendere in cambio se non....abbracci, sorrisi, canti, balli ed una corona di fiori di carta che ci metteranno al collo quando ci accoglieranno all'aeroporto. In tutti questi mesi di gel e mascherine ci siamo abituati al "tunnel della freddezza". Incontrarsi era diventato un pericolo e non si poteva uscire nemmeno dal proprio comune...altro che partire per l'Africa! Ma una cosa è certa: abbiamo preso coscienza di quanto siano importanti i piccoli gesti! Ecco che una videochiamata con Andrew con un improbabile inglese e qualche parola biascicata in kiswaili è diventata una gioia. Ecco che quel suono sul cellulare o sull'ipad che annuncia l'arrivo di notizie è una gioia. Diceva Sigfried Giedion, storico e critico d'arte, che "anche in un cucchiaino di



caffè si rispecchia il sole". Sì, perché l'infinito sta, prima di tutto, nelle piccole cose.

Forse non ci avevamo pensato...ma ora? Ora il sole del calore umano lo troviamo anche in una foto sul telefonino. Quegli occhioni che ci hanno rapito il cuore ci riscaldano. Mi è capitato spesso, in questo periodo, con tanta nostalgia, di guardare le foto del telefono da "google photo" e ritornare alle istantanee scattate laggiù... chi mai l'avrebbe detto che avremmo dovuto accontentarci di questo?! Eppure questo filo colorato ci ha tenuto e ci sta tenendo legati come mai avremmo pensato.





Non abbiamo potuto ancora inaugurare la scuola, ma la scuola funziona! Non abbiamo potuto arrivare a Mamba attraverso la strada contornata da bananeti e scendere sprofondando i piedi sui fiori delle meravigliose jacarande, ma i nostri 200 ragazzi i libri li hanno e possono studiare!

Non abbiamo potuto scendere ed incontrare questi nuovi amici Malgasci...ma l'acqua zampilla!

Nei lunghi mesi di lock down quando le giornate sembravano più lunghe ed il coprifuoco, le tante limitazioni, non ci hanno permesso di ritrovarci in compagnia attorno ad una tavola imbandita, si è però consumato un piccolo miracolo! Ad uno ad uno, sono stata contattata dai piccoli ospiti di Mgolole (l'orfanotrofo vicino a Morogoro in Tanzania, che per tanti anni abbiamo sostenuto) che, divenuti

ormai adulti, con un tam tam partito dal nostro Andrew Lukowa, mi hanno scritto su whatsapp, mandandomi loro foto, foto dei loro bimbi, dei loro successi in campo lavorativo! Mi seguono su Instagram



e posso commentare i loro post...Chi mai l'avrebbe detto da quel 4 agosto del lontano 2002, quando li ho conosciuti, vestiti con pantaloni e gonne stracciati, mangiare una ciotola di minestra di fagioli e qualche tazza di latte! Ora li vedo belli, sani...mi raccontano che l'aver frequentato le scuole, che abbiamo donato loro, è stato il trampolino di lancio per la loro vita. Una vita non facile, certo, ma una vita "di speranza". Manuel, Maria, Modesti, Stella, Lucy, Daudi, David... e naturalmente il mio Silvan ed il nostro Andrew!

Sì! Gioia è ricevere notizie... per gli abbracci c'è tempo e, sono sicura, non mancheranno e saranno forti, un posto perfetto cui fermarsi ad abitare, senza paura di contagi.

*Bruna Volontaria
di Voci e Volti*